



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-03-2024

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati". [... I Magi] erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". (Matteo 1,20-22; 2,13).

È noto dai vangeli quanto i sogni siano stati determinanti nella vita terrena di Giuseppe di Nazaret. Per prendere in sposa Maria. Per fuggire insieme in Egitto, onde sottrarre Gesù bambino alla persecuzione di Erode. Per fare poi ritorno a Nazaret...

San Giuseppe "agisce anche quando dorme", perché "sogna quello che Dio vuole". Gli viene confidato "il sogno" di Dio nostro Padre: la redenzione e la salvezza di tutti per mezzo di Gesù. E Giuseppe diventa "il custode del sogno di Dio", collaboratore generoso e paziente dell'opera di salvezza.

Dio confida al cuore di Giuseppe alcune realtà "deboli" da assumere. Come lo è una "promessa". Come lo è un "bambino che deve nascere". Come lo è una "ragazza", da lui amata teneramente, ma sulla quale ha un sospetto. E "le debolezze" continuano anche negli eventi successivi, come riferiscono i vangeli. Ma Giuseppe le "prende in mano" e soprattutto le accoglie nel cuore. E le porta avanti con tanta tenerezza. Con la tenerezza con la quale si accoglie e si prende in braccio un bambino.

Giuseppe porta avanti le promesse, perché divengano salde e sicure. Egli è "custode delle debolezze", perché esse possano diventare "fondamenta della fede". Perciò Giuseppe è custode anche delle nostre debolezze.

Giuseppe è stato un bravissimo "custode" di Gesù e di Maria, perché ha saputo ascoltare Dio e si è lasciato guidare dalla sua volontà. Ora egli è custode della Chiesa e delle famiglie.

Giuseppe! L'uomo che ha la più grande autorità, ma non la fa vedere! Un uomo che potrebbe dirci tante cose, eppure "non parla". O, meglio, ci parla col suo silenzio e con i fatti. Potrebbe comandare, dato che addirittura "comanda" sul Figlio di Dio fatto uomo, eppure sceglie di "obbedire".

Giuseppe! Egli è "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta", eppure è protagonista nella storia della salvezza.

Egli emerge come una figura straordinaria, ma tanto vicina alla condizione di ciascuno di noi. Perciò tutti possiamo trovare in san Giuseppe "un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà".

Magdalena Aulina fu molto devota di san Giuseppe. Perché fu un uomo di fede messa a dura prova e perché fu “cieco adoratore” dei piani di Dio, accettò e portò a termine fedelmente la missione santa che Dio gli affidò.

Potremmo definire anche Magdalena come “donna dei sogni”. Dio le affida una missione particolare, impensabile per l’epoca in cui visse, e lei la accetta e la prende e la porta avanti con tanta tenerezza.

E sogna! Magdalena sogna: dei laici che l’aiutino, giovani che condividano il suo nuovo modo di “fare Chiesa”, amiche che la seguano come laiche e consacrate a Dio. Malgrado le incomprensioni del suo vescovo, sogna che un giorno i vescovi riempiranno la sua casa. Sogna che la sua Opera, incompresa e contrastata, un giorno attraverserà le frontiere e gli oceani.

Come san Giuseppe, Magdalena è molto parca di parole, ma parla col suo silenzio, con il suo sguardo profondo, con la sua serenità inalterata.

Magdalena sceglie la santa Famiglia di Nazaret – Gesù, Maria e Giuseppe – come modello di ogni famiglia, nelle gioie e nei dolori che la vita riserva.

Chiediamo a san Giuseppe che “custodisca le nostre debolezze”, che protegga le nostre famiglie, che ci aiuti a sognare e a impegnarci per un mondo di pace, di giustizia, di rispetto, di amore.

